



X Congresso Nazionale SAPIE **20, 21, 22 MAGGIO 2008**

RELAZIONE DI SEGRETERIA

RELAZIONE DI SEGRETERIA

Benvenuti a tutti

Dopo aver osservato numerose aziende del trasporto italiano contrarsi dinanzi a disastrosi buchi di bilancio, anche R.F.I. soprattutto a causa del taglio dei finanziamenti da parte dello Stato, si trova coinvolta in un pericoloso processo di regressione delle proprie attività operative.

Personale tendenzialmente in calo su tutto il territorio nazionale con punte del -10% nelle regioni del Centro Sud, diminuzione delle capacità manutentive, aumento dei carichi di lavoro con conseguente innalzamento degli infortuni sul lavoro, sono i risultati di una strategia a nostro avviso completamente fuori da ogni logica gestionale, in considerazione del fatto che comunque R.F.I. è un'azienda la cui missione principale è quella della gestione dell'infrastruttura e quindi anche della tutela della sicurezza d'esercizio.

La politica cosiddetta di "mercato" paventata dai vertici aziendali, oltre ad essere impropria in un contesto di servizio universale, calata in un settore come quello della Manutenzione avrebbe l'effetto di un crack sul mantenimento in efficienza della rete ferroviaria, con conseguenze facilmente intuibili. L'esempio inglese insegna!

Il SAPIE supportato dalla Federazione ha già espresso il proprio dissenso in merito a certe strategie, rivendicando come prioritaria necessità l'inserimento di nuova forza lavoro a

partire da quelle aree dove ad oggi si registra la maggior flessione numerica di personale.

RELAZIONI INDUSTRIALI

Viziate dallo scenario già descritto, anche le relazioni industriali condotte in ambito centrale risultano inefficaci rispetto alla moltitudine di risposte attese dal territorio. Esempio di certe difficoltà è il progetto “Operation”, del quale è oltre un anno che se ne discute la solidità, quando è chiaro che ad oggi solo poche realtà territoriali sarebbero tecnologicamente adeguate a sostenere tale nuovo processo.

Il progetto, comunque ancora in fase di discussione con le Organizzazioni Sindacali, prefigura un deciso cambiamento in seno alla coordinazione della circolazione dei treni e comunque dell’intera gestione dell’infrastruttura ferroviaria.

E’ pacifico che qualora affidabile la tecnologia va applicata, da parte nostra non vi è alcun preconcetto ideologico in merito, per di più l’ipotesi presentata dall’azienda conferma gli attuali assetti manutentivi e cioè il mantenimento delle Unità Territoriali, Reparti specializzati, Zone e Tronchi.

Quello che a nostro avviso va valutato in un processo di queste proporzioni è la centralità che il personale della manutenzione infrastruttura v’assumendo, le gravose attribuzioni di mansioni a cui esso dovrà ottemperare.

Siamo contrari allo svilimento delle professionalità, crediamo che certe mansioni come la gestione della circolazione treni

meritino personale professionalmente adeguato. Noi come Sindacato di mestiere non saremo mai d'accordo dinanzi alla perequazione della professionalità.

SICUREZZA

La tragica cronaca di morti bianche a cui si assiste quotidianamente e i troppi casi di infortuni mortali accaduti in Manutenzione Infrastruttura, hanno riaccessi i riflettori su una problematica posta sovente in secondo piano rispetto a esigenze produttivistiche del mondo del lavoro.

Come vi è noto, rispetto alle nostre ultime iniziative in merito all'osservanza dei limiti di prestazione in reperibilità, garanzia della fruizione del riposo giornaliero e rischio biologico per quanto riguarda il lavaggio degli indumenti da lavoro, l'Azienda, anche se in maniera laboriosa, ha incominciato a sanare alcune delle gravi inadempienze normative e contrattuali di cui si era resa artefice.

Ma non basta! A garanzia che questo stato di tutela non sia ricordato come un atto dovuto dinanzi alla tragica cronaca che sta scuotendo il mondo del lavoro e la Manutenzione Infrastruttura nel nostro caso, occorre da parte nostra un'attenzione costante e duratura, affinché gli sforzi di oggi siano utili domani alla causa di un ambiente di lavoro sano e sicuro.

Oggi noi, in questa assise, massima espressione della nostra Organizzazione Sindacale, richiamiamo alla memoria tutti i

colleghi lavoratori deceduti sul lavoro e dedichiamo a loro il nostro impegno sindacale di oggi e di domani. Ci stringiamo in conforto alle famiglie dei caduti, prime vittime di queste assurde stragi.

CONTRATTO DEL TRASPORTO

L'esito dello sciopero del 9 maggio scorso ha confermato, nel caso ve ne fosse nata l'esigenza, le dirompenti potenzialità che offre un unico contratto di riferimento per il trasporto. Ne sono la conferma le operazioni di ostruzionismo poste in atto da alcune importanti associazioni datoriali, da subito impegnate a minare dall'interno la riuscita di tale operazione.

Qualora rimarranno giacenti le intese già condivise con il Governo, lo sciopero del 9 maggio sarà stato solo il primo passo verso una nuova stagione di lotta che ci vedrà impegnati in prima linea. L'auspicio è quello che il nuovo apparato Governativo prenda cognizione della volontà dei lavoratori e del sindacato e si prodighi nel rispetto degli accordi già sottoscritti con il precedente Governo.

Tuttavia, nella considerazione complessiva di una iniziativa del genere, non possiamo non soffermarci sulle opportunità derivanti da un'operazione di avvicinamento dei vari settori del comparto del trasporto. Il SAPIE, realtà ampiamente consolidata all'interno della Manutenzione Infrastruttura di R.F.I., in questo nuovo contesto ha l'opportunità di esportare la propria tutela ad altre realtà del mondo manutentivo. Tuttavia

per far ciò è essenziale uno sforzo collettivo da parte nostra; occorre una presa di coscienza delle nostre potenzialità, c'è certezza che un soggetto sindacale alternativo anche opportunamente potenziato, libero da ingerenze partitiche e politiche, con l'unico obiettivo di tutela del lavoro e dei lavoratori, avrebbe enormi potenzialità di crescita e consensi. La nostra forza è sempre stata la trasparenza nelle finalità della nostra azione sindacale, ed è con queste convinzioni che noi ci porremo dinanzi a questa nuova sfida.

LA NOSTRA AZIONE

Il difficile contesto politico/sociale con cui ci stiamo confrontando negli ultimi anni, non può essere non preso in considerazione nel momento in cui si redige un bilancio dell'azione sindacale svolta.

Le criticità economiche del nostro Paese, inevitabilmente finiscono per influire pesantemente anche sulla nostra azienda, controllata e finanziata dallo Stato. I tagli ai conferimenti statali (mezzo miliardo di euro circa) ne stanno pesantemente condizionando l'operato.

Tuttavia, i numerosi cambi di dirigenti nel Gruppo FS, hanno prodotto sempre lo stesso risultato: tagli al costo del lavoro, tradotto; tagli al personale.

E' evidente e da noi già pubblicamente denunciata la mancanza di valide strategie per fronteggiare questo stato di crisi.

Da una parte si confermano gli stessi livelli di capacità su tutto il territorio, dall'altra si opera un incessante taglio al personale e una iniqua concentrazione delle risorse verso le linee più redditizie, con la conseguenza dell'abbassamento degli standard di efficienza e di accrescimenti dei carichi di lavoro.

Le recenti dichiarazioni del Presidente del Gruppo FS Prof. Cipolletta in merito all'apertura di capitali privati in R.F.I., sono un'eloquente testimonianza dell'idea di trasformare Rete Ferroviaria Italiana in una Società di servizi con capitale privato, liberalizzata al mercato e quindi regolata da principi economici volti al perseguimento di utili e non a garantire la socialità del servizio.

L'Or.S.A. già da tempo denuncia questo stato dei fatti, abbiamo posto come primaria esigenza il riequilibrio delle risorse umane in ambito manutenzione infrastruttura, soprattutto in quelle aree del Centro Sud dove la situazione è ormai insostenibile.

Ci stiamo battendo per il mantenimento di un servizio sociale, globale ed efficiente per tutti; siamo attori principali della vertenza aperta in ambito sicurezza ed abbiamo richiamato l'azienda sulle svariate inadempienze contrattuali di cui si è resa responsabile (kasko, problematiche S.A.P., reperibilità).

Manteniamo alta l'attenzione sulle problematiche di un settore dove gli equilibri sono fondamentali per il raggiungimento

degli obiettivi prefissati e dove la sicurezza appare sempre più tematica centrale nel contesto che si profila.

CONCLUSIONI

E' con lo stato d'animo di chi sa di aver dato tutto ciò che era nelle proprie possibilità che noi oggi chiudiamo il nostro mandato triennale.

Al termine di questa esperienza consegniamo al vostro giudizio un Sindacato in salute, con una adesione pari al 10% dei lavoratori della manutenzione infrastruttura, consolidato nel quadro relazionale aziendale e soprattutto sorretto da tanti giovani attivisti. Ed è sulla base di queste certezze e con la convinzione di chi sa di poter dare ancora tanto al SAPIE e ai lavoratori, che noi oggi ci riproponiamo alla guida di questo sindacato e rilanciamo la sfida, consapevoli della nostra forza e coscienti delle nostre responsabilità, verso un futuro che si presenta impegnativo ma relativamente al quale la nostra azione potrebbe risultare decisiva

Grazie e buon lavoro a tutti.